

Primo Piano - *Mattarella all'Assemblea Anci: "Le politiche abitative sono oggi tra le sfide più critiche e impegnative"*

Verona - 25 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il presidente della Repubblica invita a ripensare il modello di sviluppo delle aree metropolitane per tutelare identità e sicurezza, ribadendo che il principio di universalità dei diritti non può venir meno tra centro e aree interne.**

"I Comuni sono parti essenziali dell'identità della Repubblica. Lo ricorda il Titolo V. Sono forti della loro vicinanza ai cittadini, sensori del loro legame con le istituzioni, ne esprimono con immediatezza sentimenti e attese, oltre a rispecchiarne le necessità". Con queste parole il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha aperto il suo intervento all'assemblea nazionale dell'Anci, celebrando il radicamento storico e costituzionale degli enti locali nell'architettura democratica del Paese. "L'ordinamento repubblicano non si è limitato a prendere atto del ruolo che i Comuni storicamente già avevano acquisito nella vita delle comunità. Ha riconosciuto costituzionalmente la loro pre-esistenza con l'art. 5 della Carta, facendo delle autonomie locali fondamento dell'architettura della nostra democrazia in cui rendere effettivi i principi di cittadinanza, di libertà, di uguaglianza nei diritti, di equità sociale", ha evidenziato Mattarella. Nel tracciare la mappa delle priorità sociali che gravano quotidianamente sugli amministratori locali, il Capo dello Stato ha acceso i riflettori sull'emergenza casa nei grandi centri urbani e sulla necessità di coniugare crescita e tutela del tessuto civico: "I Comuni intercettano disagi e problemi e operano al crocevia tra azioni di sostegno allo sviluppo e interventi per ridurre il divario di opportunità, i margini di esclusione. Pongono una sfida le politiche abitative, oggi elemento critico tra i più impegnativi, soprattutto nelle aree metropolitane. È un modello di sviluppo territoriale che – non solo in Italia – richiede di essere ripensato e nuovamente progettato per l'esigenza di non stravolgere o addirittura smarrire le loro identità e anche per quanto riguarda la sicurezza delle nostre comunità, condizione primaria della coesione sociale e del benessere collettivo, garanzia di legalità e di libertà". Mattarella ha, infine, respinto ogni frattura tra grandi città e piccoli centri soggetti a spopolamento, esortando i primi cittadini a esercitare fino in fondo la propria responsabilità istituzionale: "Non esistono due Italie, l'una proiettata verso la modernità e la connessione e un'altra distinta e separata, condannata alle retrovie e allo spopolamento. Non è la differenza tra i comuni, ma sono le disparità tra i loro cittadini a venire a rilievo, perché il principio di universalità dei diritti non può venir meno. La Repubblica conta sulla vostra dedizione e sul vostro impegno e qualche volta c'è bisogno anche di coraggio. Libertà è cercare di essere protagonisti del proprio destino. Buon lavoro ai sindaci d'Italia".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Novembre 2026